



Guida alla mostra

***“Hadrianopolis:
una città romana
nell’antico Epiro”***

Attività di scavo e valorizzazione
dell’Università di Macerata

Guida alla mostra:

“Hadrianopolis:
**una città romana
nell’antico Epiro”**

Attività di scavo e valorizzazione
dell’Università di Macerata





UNIVERSITÀ DI MACERATA

Dipartimento di Scienze
archeologiche e storiche dell'Antichità



REGIONE MARCHE



MINISTERO AFFARI ESTERI

Ambasciata d'Italia a Tirana
Consolato generale d'Italia a Valona



ISTITUTI I ARKEOLOGJISE

Tirana

KËSHILLI E QARKUT GJIROKASTER
ISTITUTI I MONUMENTEVE TË KULTURËS
DREJTORIA RAJONALE E KULTURËS
KOMBËTARE GJIROKASTËR
UNIVERSITETI "EQREM CABEJ" I GJIROKASTRËS
ASSOCIAZIONE "HORIZONT" DI GJIROKASTER
PROVINCIA DI ASCOLI PICENO
PROVINCIA DI MACERATA
COMUNE DI URBISAGLIA
UNIVERSITÀ DI CAMERINO
LEGAMBIENTE MARCHE
ASSOCIAZIONE SISTEMA MUSEALE
DELLA PROVINCIA DI MACERATA
OXFORD UNIVERSITY
ASSOCIAZIONE ARENA SFERISTERIO

Hadrianopolis: una città romana nell'antico Epiro

Guida alla Mostra: "Hadrianopolis: una città romana nell'antico Epiro. Attività di scavo e valorizzazione dell'Università di Macerata"
Macerata 18 – 26 giugno 2011
Palazzo Buonaccorsi

A cura di R. Perna con la collaborazione di D. Çondi, M. Melfi, S. Cingolani, J. Piccinini e V. Tubaldi

Testi di

C. Bisci, [C. B.]
G. Cantalamessa, [G. C.]
S. Cingolani, [S. C.]
D. Çondi, [D. Ç.]
M. Consoli, [M. C.]
P. Didascalou, [P. D.]
G. Mantella, [G. M.]
O. Mariotti, [O. M.]
M. Melfi, [M. M.]
M. Morichetti, [M. Mo.]
R. Perna, [R. P.]
M. Sargolini, [M. S.]
L. Sforzini, [L. S.]
M. Tadolti, [M. T.]
V. Tubaldi, [V. T.]

con la collaborazione di C. Capponi, R. Caprodossi, E. Ciccarelli, D. Çondi, C. Gamberoni, B. Lahi, M. Luciani, A. Marziali, D. Marziali, J. Piccinini, V. Qirjaqi, A. Rossi, A. Santinelli, S. Severini, D. Sforzini e B. Shkodra.

Coordinamento editoriale: S. Cingolani e V. Tubaldi

Disegni: C. Capponi, A. Marziali, S. Severini, D. Sforzini e M. Tadolti

Immagini fotografiche: Istituto archeologico di Tirana, Università degli Studi di Macerata

Progetto Archadrin, finanziato dalla Regione Marche nell'ambito dei Progetti di iniziativa territoriale di solidarietà internazionale e cooperazione allo sviluppo per le annualità 2007-2008-2009. Legge Regionale 9, del 18/06/2002.

Il Progetto Archadrin

A partire dal 2005 l'Università degli Studi di Macerata, in collaborazione con la Regione Marche, ha avviato indagini archeologiche nella città antica di *Hadrianopolis* (oggi Sofratikë, in Albania meridionale, nel territorio della Regione di Gjirokaster), e nella valle del fiume Drino, all'interno della quale la città stessa si colloca. Dal 2006 il Progetto è stato inserito tra quelli di importanza prioritaria da parte del Ministero degli Affari Esteri ed ha visto una nuova elaborazione in collaborazione con l'Istituto archeologico di Tirana. Fin dall'inizio, infatti, agli obiettivi scientifici si affiancava anche quello, più ampio, di avviare un progetto di gestione del territorio che proponesse un modello di sviluppo alternativo, basato sulla valorizzazione dei Beni culturali.

Dal 2008 per il loro raggiungimento la Regione Marche ha cofinanziato un Progetto denominato **Archadrin** alla cui realizzazione hanno partecipato la Regione di Gjirokaster, la Direzione Nazionale dei Beni culturali di Tirana, la Direzione Regionale dei Beni culturali di Gjirokaster, l'Università "Eqrem Cabej" di Gjirokaster, l'Associazione "Horizont" di Gjirokaster la Provincia di Ascoli Piceno e quella di Macerata, il Comune di Urbisaglia, l'Università di Camerino, Legambiente Marche, l'Associazione Sistema Museale della provincia di Macerata ed alla realizzazione del quale hanno collaborato l'Università di Oxford e l'Associazione Arena Sferisterio di Macerata.

Roberto Perna

Direttore della Missione Archeologica italiana ad *Hadrianopolis*

Dhimiter Çondi

Direttore della Missione Archeologica albanese ad *Hadrianopolis*

Premessa

La ricerca scientifica e la formazione, che sono gli obiettivi essenziali dell'attività di una istituzione accademica come l'Università di Macerata, traggono linfa vitale da uno stretto rapporto con il territorio nelle sue diverse componenti.

È per tale motivo che gli scavi e le ricognizioni archeologiche che conduciamo in Italia ed all'Estero sono realizzati sempre nell'ambito di progetti più ampi e con obiettivi articolati.

L'indagine archeologica, in particolare nella sua declinazione di ricerca sul campo, ha quindi offerto negli anni al nostro Ateneo l'occasione di un confronto serrato con le dinamiche di trasformazione del territorio e con quanti, con diverse responsabilità e competenze, di esso si occupano, ai fini della tutela, della valorizzazione e più complessivamente della sua gestione integrata.

Il progetto in corso dal 2005 in Albania, finanziato dal 2008 dalla Regione Marche come Archadrin, e coordinato dalla nostra Università, si è configurato dunque come un esempio di tale proficua collaborazione poiché ha attivato un complesso partenariato istituzionale, accademico e della società civile articolata e ha ben realizzato azioni di tutela, valorizzazione e gestione, in grado di stimolare importanti collaborazioni scientifiche e tecniche e offrire a studenti maceratesi e di altri Atenei italiani e stranieri, una occasione di crescita umana e professionale. Così, un progetto in Albania condotto da una *équipe* della nostra Università diretta dal prof. Roberto Perna ha visto la partecipazione di nostri docenti e studenti, di colleghi dell'Università di Camerino e ha poi permesso di avviare un proficuo percorso di collaborazione con l'Università di Oxford.

Tali attività hanno trovato la loro unità in un Progetto complessivo che, ponendosi l'obiettivo della crescita non solo culturale, ma anche economica e sociale della valle del Drino e della sua popolazione, ha voluto proporre l'esempio di un modello sostenibile di sviluppo, basato sulla qualità del patrimonio culturale ed ambientale, valori non sempre immediatamente percepibili e per questo spesso, anche in Italia, messi in secondo piano rispetto ad altri più immediatamente evidenti.

È nel definire, e quindi applicare e difendere, tali valori che la ricerca scientifica, in particolare quella di carattere umanistico, può trovare la sua vera ragion d'essere, svolgendo un ruolo imprescindibile nella formazione delle nuove generazioni che domani saranno chiamate, anche professionalmente, a fare scelte solo apparentemente "tecniche". In questo modo l'Università di Macerata svolge la sua alta missione per gettare un ponte tra territori e culture, mostrando, se ce ne fosse bisogno, quanto i saperi antichi possono ancora contribuire ad innovare le nostre società.

Luigi Lacchè

Rettore dell'Università degli Studi di Macerata

La Regione Marche, già dal 2007, ha indirizzato la propria attività di cooperazione decentrata allo sviluppo al rafforzamento del dialogo politico con i partner del Sud e dei paesi in transizione, con le Autonomie locali, con il governo nazionale, le istituzioni comunitarie e le organizzazioni internazionali al fine di riaffermare la centralità dello sviluppo locale. Sta infatti emergendo una nuova concezione dello sviluppo su scala locale e globale, fondato su un modello di interazione basato sui principi del partenariato e della sussidiarietà. In questo quadro il consolidamento del dialogo fra istituzioni locali e la costruzione di reti fra soggetti locali intorno a progetti costituiscono un'azione di primario interesse per consolidare lo sviluppo e connetterlo in modo attivo ai processi di globalizzazione. La "logica di sistema" mira quindi a promuovere una rete di collaborazioni tra le istituzioni locali marchigiane, con un approccio partecipativo alla cooperazione che renda le autorità e la società civile dei Paesi in Via di Sviluppo protagoniste delle scelte che riguardano i loro territori e che coinvolga nella progettazione e nell'implementazione delle iniziative tutti i portatori di interesse, pubblici e privati.

È chiaro che in questa prospettiva l'Adriatico, ed i paesi che sulle sue sponde orientali si affacciano, svolgono naturalmente un ruolo fondamentale. Se l'Iniziativa Adriatico – Mediterraneo, che ha coinvolto anche l'Albania, ha voluto contribuire a disegnare nuovi scenari di integrazione e coesione, attraverso il dialogo tra i diversi paesi del bacino, appunto, adriatico e mediterraneo; un altro progetto, denominato Transismic che più direttamente ha riguardato la valle del Drino ha cercato di raggiungere una maggiore integrazione nella pianificazione urbanistica transfrontaliera, affrontando i temi legati al rischio sismico dei centri urbani e la diffusione di principi, metodologie e tecniche relative alla tutela e corretta gestione del territorio.

In questo quadro il Progetto Archadrin, e più complessivamente l'attività che l'Università di Macerata sta conducendo in Albania, si inserisce in maniera coerente non solo poiché, grazie al coinvolgimento di un articolato partenariato marchigiano, ha con-

sentito notevoli ricadute sul nostro territorio in termini di arricchimento professionale e culturale, ma anche poiché esso ha coinvolto in maniera integrale i Soggetti pubblici locali albanesi nella realizzazione delle diverse attività, favorendo l'esportazione di *best practice* in tema di gestione del territorio ed offrendo nuove opportunità di cooperazione economica e sperimentazione di nuovi approcci allo sviluppo che possano far crescere anche le opportunità in loco.

Il Progetto Archadrin, mirando al trasferimento in Albania di una pratica di governo del territorio (in particolare dei Parchi archeologici, che la Regione Marche attiva da più di 10 anni) che pone al centro l'obiettivo dello sviluppo delle attività legate al turismo ed alla valorizzazione del patrimonio artistico e culturale, e consolidando il partenariato locale ha certamente contribuito alla concreta realizzazione e consolidamento di un sistema regionale di cooperazione internazionale.

Luca Marconi

Assessore alla Cooperazione allo Sviluppo
e Solidarietà Internazionale della Regione Marche



eum edizioni università di macerata

ISBN 978-88-6056-279-1



9 788860 562791

€ 10,00